Anno XV. — Lunedì 12 Gennaio 1880 — N. 10

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 gennaio contiene:

1. R. decreto 9 novembre, che modifica l'elenco delle strade provinciali di Teramo.

2. Id. 4 dicembre, che istituisce il premio Strucchi di l. 70 da conferire annualmente al più degno alunno del R. Liceo di Reggio d'Emilia.

3. Id. 7 dicembre, che cancella il R. Piroscafo *Giglio* dal quadro del. R. naviglio.

La Direzione dei telegrafi annunzia essere stato attivato il cavo fra Aden e Zanzibar.

—

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 gennaio contiene:

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il nuovo Ministero francese si occupa della difficile opera della epurazione dei pubblici funzionarii sospetti di essere poco amici della Repubblica; difficile diciamo, perchè in un paese dove si fecero in pochi anni tanti mutamenti di reggimento, molti devono essere coloro, che hanno le loro simpatie per i precedenti, e che accettarono la Repubblica a malincuore. Pure potrebbero servirla nei loro officii, se fossero lasciati quieti; ma una volta cacciati da essi le diventeranno non innocui avversarii. A ciò si aggiunga, che di simili epurazioni si vorrebbero introdurre anche nell'esercito; e queste sono le più pericolose di tutte, perchè possono creare la tentazione ai pronunciamenti all'uso spagnuolo. Poi si minaccia l'espulsione dei principi, come quelli della casa degli Orleans e del principe Napoleone, il quale sembra si atteggi a pretendente. D'altra parte si sta per accordare l'amnistia ad alcuni dei più sbrigliati e chiassoni della Comune, che torneranno col proposito di agitare il paese. Fra le diverse purghe vogliono fare anche quella della diplomazia, che è la più difficile di tutte, non essendo senza grave inconveniente il rompere in questo le tradizioni. Fra questi scogli dovrà navigare il Ministero Freycinet, al quale molti non mancano di ricordare la sentenza di Thiers, che la Repubblica per vivere dev'essere moderata. Difficile cosa, dove i mutamenti nella forma e della direzione del Governo hanno anche per causa o pretesto di voler mettere alcuni nel posto di alcuni altri. Così si perpetuano le lotte, si creano i cospiratori contro gli ordini esistenti, si avvicendano i pronunciamenti, le rivoluzioni, i colpi di Stato, come ce ne diede sì frequenti esempi la Spagna, e come taluni vorrebbero ripetere anche presso di noi colle loro Leghe democratiche, colle loro Costituenti, invece che accettare sinceramente la base larga della nostra Costituzione ed occuparsi a rendere la libertà feconda di beni.

Suprema saggezza sarebbe l'adagiarsi nelle istituzioni che la Nazione si ha dato e lavorare costantemente tutti al miglioramento sociale, ben certi, che i buoni esempi, se veramente sono tali, trovano degli imitatori.

Nella Spagna si teme, che questa perpetua lotta personale per il potere, debba produrre nuovi sconcerti, trovando il Canovas una forte opposizione. Siamo alle solite. Così le due Repubbliche del Perù e della Bolivia, dopo la sconfitta, abbatterono il proprio Governo. Saranno così più solide di prima e più resistenti alla Repubblica rivale del Chilì?

Agli Stati-Uniti va peregrinando l'Irlandese Parnel cercando di suscitare imbarazzi all'Inghilterra e provocando ad un tempo una rivoluzione sociale e la separazione dell'Irlanda. Però non sembra, che l'America sia disposta a sposare queste ire, nè il Governo inglese a tollerare le agitazioni irlandesi. È ad ogni modo questa una difficoltà di più per il Ministero Beaconsfield.

Nel Belgio all'agitazione clericale, che sembra sia entrata in uno stato di tregua, succede lo sciopero degli operai delle miniere di carbon fossile.

Si parla sovente delle trattative tra la Prussia ed il Vaticano per la quistione religiosa; ma appunto dal parlare tanto di un componimento, che non si fa mai, ne viene di dover conchiudere, che le due parti cercano di tenersi a bada l'una l'altra.

In Russia si aspettano un sistema più liberale di Governo dalla assunzione al potere del Valujeff; ma potrebbe anche questa essere una illusione. A Vienna come a Pest hanno dovuto da ultimo occuparsi assai delle inondazioni. Regna sempre dell'incertezza circa alla condotta rispettiva delle diverse nazionalità e dei partiti nel Reichsrath.

Il Governo di Vienna si è bensì affrettato a mandare a Roma il suo ambasciatore conte Wimpfen; ma in tutti i suoi atti e nelle sue confidenze alla diplomazia ed alla stampa tedesca mostra di vigilare sospettoso a nostro riguardo, causa la poca franchezza mostrata dai nostri ministri, coi quali fanno a fidanza gli agitatori.

È vero, che nessuno verrà ad attaccarci in casa nostra, perchè noi nè possiamo, nè vogliamo attaccare altri; ma è pure doloroso che, per insipienza dei governanti, non esistano vere relazioni di buon vicinato, mentre nuovi avvenimenti soprastanno nell'Oriente. Montenegrini ed Albanesi sono già venuti alle prese tra loro; e forse Greci e Turchi finiranno anch'essi col venire alle armi. Lord Salisbury da ultimo consigliava i Turchi a non pagare per intanto nessuno dei loro creditori, ed a riformare la loro amministrazione per poterli pagare nel tempo che avrà da venire. Si può essere certi, che il primo consiglio di non pagare nessuno sarà seguito, ma che il secondo di fare delle riforme resterà allo stato di promessa. All'Impero ottomano è fatale di precipitare nella sua rovina, dacchè vennero scossi i cardini della sua esistenza. Le riforme non sapute o volute ottenere dalla Turchia prima della guerra, nessuno potrà fargliele eseguire dopo, se non prendendo in mano colla forza il governo di quel paese. Questo stato di cose pronostica certamente, più o meno prossimi, nuovi avvenimenti nell'Oriente.

***

Oltre all'eterno pettegolezzo di Campo Verano, che pare debba occupare anche la Camera, fu uno dei discorsi della settimana il sussidio dei due milioni ai Comuni e Consorzii per lavori. Alla prima seduta della Commissione parlamentare che deve distribuirli non assistevano nè il Crispi, che andò a Palermo, nè lo Zanardelli, che da qualche tempo si astiene affatto dal prender parte alla vita politica.

Un fatto notevole fu il discorso detto dall'ex-ministro delle finanze Grimaldi ai suoi elettori di Catanzaro. Fu un discorso commentato da tutta la stampa e forse avrà il suo eco nel Parlamento, anche per le spiegazioni date sull'ultima crisi e per la condotta che probabilmente egli avrà in appresso. Fece bene l'udire una voce franca e sincera, e specialmente da un giovane deputato meridionale, che seppe, e lo disse, in tale occasione, al disopra d'ogni riguardo di partito e personale, dire la verità sulle finanze e farla conoscere al paese. Egli vuole ad un tempo il pareggio finanziario, le economie dove sono possibili, le riforme economiche e finanziarie attuabili senza offendere il pareggio, e piuttosto ritardare la abolizione del resto della tassa del macinato, che togliere forza all'esercito e trovarsi nella impossibilità di fare i lavori promessi specialmente nel mezzogiorno. Fu questo, e non poteva essere altro, anche il programma della Sinistra quando diventò partito di Governo ed assunse il Governo del paese, e se essa manca a' suoi propositi egli non vuole mancare al debito suo verso il paese. Spera poi, che si formi un nuovo e vero partito progressista. Ciò è quanto dire, che finora non ha esistito; ed ha ragione.

Altro oggetto di molti discorsi saranno anche le radunanze di Caserta e di Napoli delle Associazioni costituzionali del mezzodì coll'intervento anche del Sella, del Minghetti e del Visconti Venosta. A Napoli erano rappresentate tutte le Associazioni del Napoletano, mostrando così la solidarietà di tutto il partito dell'Opposizione.

Era certamente necessario, che nella attuale dissoluzione del partito dei gruppi, colla formazione di un nuovo gruppo del Centro e colla bandiera spiegata dalla Lega democratica, che invoca una Costituente tanto per continuare l'agitazione e con quella ora inalzata dal partito che intende chiamarsi conservatore, facesse sentire la sua voce anche la Opposizione costituzionale, e ciò appunto nel mezzodì, onde togliere il pericolo della sussistenza di partiti regionali. È d'uopo, che le parti dell'Italia più tra loro lontane si accostino e si conoscano col mezzo dei migliori loro uomini, che si vedano dappresso le popolazioni e se ne conoscano i sentimenti, le idee, i bisogni, che si parli a loro e si faccia ad esse conoscere i proprii intendimenti, che si raccolgano assieme quelli che pensano ad un modo e soprattutto, che si avvii la gioventù studiosa, della quale è l'avvenire, a cercare il *quid faciendum* nelle attuali condizioni del paese ed in vista dell'avvenire.

Noi crediamo, che i partiti storici diventino un anacronismo, se non considerano per l'azione da esercitarsi l'oggi ed il domani, invece che occuparsi del ieri.

Venti anni passati dalla fondazione d'un Regno d'Italia non devono essere indarno; e se si vuole progredire, bisogna bensì servirsi della esperienza del passato, ma guardarsi davanti.

L'anniversario della morte del primo Re d'Italia è stato una bella occasione per rammentarsi del passato; ma deve esserlo altresì per iniziare una nuova azione, la quale abbia per iscopo soprattutto i progressi economici, civili e sociali.

I Popoli non si reggono colle dispute partigiane, ma col far loro accettare quelle idee di opportunità, che possono diventare fatti a loro vantaggio. Per questo vale più uno che afferma, che non dieci che negano. Cerchiamo adunque di unirci nell'idea e nell'opera.

ITALIA

Roma. L'*Italia Reale* scrive che il ministro Villa sta pensando a togliere al suo ministero la denominazione di ministero dei culti. Il Villa vorrebbe che l'amministrazione del fondo pel culto si compenetrasse cogli economati generali, colla scomparsa di questi ultimi, e fabbricare un'amministrazione *sui generis* sotto la sorveglianza dei comuni e delle provincie. Qui non finirebbe l'opera del guardasigilli, facendo una cosa non vorrebbe dimenticarne un'altra si tratterebbe di risolvere contemporaneamente la quistione rimasta insoluta dall'art. 18 della legge sulle guarantigie, sulla proprietà ecclesiastica. Si vagheggia l'idea del Basile di lasciare alle autorità comunali e provinciali la cura dell'amministrazione dei beni parocchiali e vescovili, ed insieme la facoltà di regolare la scelta di tali autorità religiose.

— Molte Rappresentanze di Provincie e Comuni telegrafarono al ministro dell'interno, pregandolo di essere interprete presso Sua Maestà dei sentimenti di condoglianza delle popolazioni per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

— Al telegramma del Sindaco di Torino al Se in occasione del solenne mesto ricordo del 9 corr. Sua Maestà rispose: « Le espressioni di antica affettuosa devozione della mia città natale confortano il mio dolore in questo giorno che ricorda una grande sciagura. La ringrazio di essersi reso interprete di sentimenti così cari il mio cuore ».

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 9: Il ministro Magnin, prendendo possesso del ministero delle finanze, dichiarò ai suoi impiegati ch'essi sono in dovere di dimostrare la loro simpatia alle istituzioni repubblicane prescelte dalla Francia. I capi dei vari servizi l'assicurarono della loro devozione e di tutto il personale.

Nella dichiarazione del programma ministeriale, che Freycinet presenterà alla Camera, non sarà fatta nessuna allusione all'amnistia. In qualunque maniera essa fosse richiesta dai membri dell'estrema sinistra, Freycinet si manterrà sullo stesso terreno del ministero Waddington.

L'ex deputato bonapartista Raoul Duval pronunziò in una riunione a Lèry un lungo discorso, col quale fece l'apologia del principe Girolamo. Disse che il principe si oppose alla guerra del Messico ed a quella del 70 contro la Germania, che egli non è responsabile degli errori commessi dall'impero. Manifestò la convinzione che la morte del principe Luigi non ha peggiorato la situazione del partito bonapartista. Conchiuse esortando il partito alla lotta mediante il suffragio universale; possedendo questo mezzo, sarebbe criminoso ed insensato il ricorrere alla forza. I giornali bonapartisti, per dare maggiore importanza al capo del partito, pubblicano la notizia che il ministero avrebbe deciso di espellere il principe Girolamo dal territorio francese. Queste notizie sono affatto prive di fondamento.

Inghilterra. Scrivono da Londra 5 corr: La miseria in Irlanda è più terribile che mai; un deputato che due giorni or sono andò a render visita al sig. Lowther, il «*chief scentary*» per l'Irlanda, dovette adempiere al triste incarico di dire che i quattro quinti della popolazione del suo distretto moriva letteralmente di fame e che il resto lottava colle più atroci privazioni. A Limerich si ricevette ordine di mandare degli agenti di polizia nel villaggio di Clifden, dove stavano per scoppiare dei torbidi a causa delle pigioni che i fittabili ricusavano di pagare. La resistenza è la stessa quasi dapertutto. L'agitazione non si è punto calmata, ed i proprietarii non sembrano punto disposti a cedere, giacchè l'altro giorno in uno dei tribunali della contea di Kilkenni vi furono trentasei casi di *ejectmens* cioè d'espulsione di locatarii. A Westport ve ne furono trentadue.

Russia. La morte del conte Ignatieff è stata occasione di curiosi equivoci anche in Germania. Un giornale avendo annunziato che il posto di Presidente del Comitato dei Ministri occupato dal defunto, ed a cui fu ora chiamato il signor Walujeff, equivaleva all'ufficio di Lord Presidente del Consiglio, in Inghilterra, ciò che è vero, non mancarono giornali che ritennero questo posto di altissima importanza. Invece in Inghilterra l'ufficio di Presidente del Consiglio è uno dei meno importanti del gabinetto; tanto è vero che mentre tutti conoscono il nome di Lord Beaconsfield, primo lord della Tesoreria, di sir Stafford H. Northcote, cancelliere dello scacchiere, di Lord Salisbury segretario di Stato agli esteri, moltissimi non sospettano neppure l'esistenza del duca di Richmond Presidente del Consiglio in Inghilterra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ricordanza del primo Re d'Italia Vittorio Emanuele.

Ieri venne pubblicato il seguente manifesto:

Secondo anniversario della morte di **Vittorio Emanuele** *Padre della Patria.*

Le Rappresentanze di varie Associazioni Udinesi, riunite in apposita adunanza, concordemente aderirono di ricordare anche quest'anno l'infausto avvenimento della morte del Re Galantuomo, recandosi oggi al Civico Cimitero ad onorarne la memoria.

Considerazioni di bene inteso amore di patria, mossero una tale determinazione, e questa servirà a tener viva negli animi nostri la dovuta riconoscenza al principale Fattore della unità e della libertà d'Italia.

Cittadini:

Dinnanzi alla memoria del compianto nostro primo Re non esistono distinzioni di classi o di partiti, e la generale compartecipazione alla mesta cerimonia verrà a dimostrare che la più perfetta concordia dirigere gli intendimenti nostri in tutto ciò che forma tema di patriottismo vero.

Udine, 11 gennaio 1880.

Le Rappresentanze delle Società

Mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai — Reduci dalle Patrie Battaglie — Ginnastica — Consorzio Filarmonico — Mazzucato — Calzolai Cappellai — Falegnami — Parrucchieri — Sarti Tipografi.

La riunione avrà luogo in Mercatovecchio alle ore 2 pomeridiane.

Se l'anniversario della morte del *Re Galantuomo* è per tutti gl'Italiani una solenne occasione per dimostrarsi ricordevoli di tutto quello che ha fatto felicemente **Vittorio Emanuele** per unire tutti gl'Italiani, affinchè possano così difendere ora e sempre l'indipendenza della patria da ogni straniero e ricalcare come Nazione riunata le orme gloriose degli antichi, che furono due volte alla testa della civiltà del mondo, tutte le Associazioni della Città di Udine vollero ieri celebrare riunite la commemorazione del gran Re.

Sono questi sentimenti che le onorano e che mostrano come nel nostro Popolo abbia profonde radici la memoria del Re liberatore, dell'invocato da tante generazioni, attorno a cui schierandosi la nostra fu libera ed una.

Questo meditato affetto, che ad ogni occasione cerca di dimostrarsi e nasce spontaneo in tutti i cuori, è fatto per ridestare in tutti il sentimento del dovere verso la patria nostra, unito a quella gratitudine che non dimentica come dobbiamo principalmente a quel forte e generoso soldato dell'Italia, se tra gli altri benefizii abbiamo riacquistato il primo di tutti, quello della dignità di uomini liberi.

E noi abbiamo veduto con piacere, che sotto alle bandiere delle undici Associazioni udinesi stavano schierati nella loro peregrinazione al Cimitero urbano anche un bel numero di ragazzetti, che attingono così nella storia del passato l'idea di quanto dobbiamo tutti adoperarci al comun bene.

Noi che stiamo sulle porte del Regno d'Italia che serberà perpetua ricordanza del Re liberatore, sentiamo naturalmente più che tutti quale prezzo ha la nazionale indipendenza, anche perchè teniamo sotto i nostri occhi costantemente il monumento del mercato di Popoli, che si fece in altra età dai prepotenti della terra.

Queste diverse Associazioni, raccoltesi in Mercatovecchio sotto le loro bandiere s'avviarono

al Cimitero, dove fatti alcuni discorsi, cominciando dal presidente della Società operaja sig. Rizzani, e ricordato in più modi il gran Re, deposero delle corone in suo omaggio, e poi tornarono collo stesso ordine in città.

Al Cimitero, parlò primo il signor Leonardo Rizzani, Presidente della Società di Mutuo Soccorso. Egli disse:

Signori,

È la seconda volta che ci troviamo qui riuniti in mesta cerimonia, per onorare la memoria del compianto nostro Re Vittorio Emanuele II.

Io leggo nei vostri volti, il sentimento di gratitudine verso Colui, che ci ha dato Patria e Libertà. Noi, in questa solenne occasione, dobbiamo affermare ancora una volta, che l'Italia, in qualunque emergenza, può fare sicuro assegnamento su tutti i suoi figli; e guai a chi la tocca!

Il sangue di tanti fratelli sparso nelle patrie battaglie, ci sarà di esempio a non risparmiare nessun sacrifizio, per conservarci liberi ed uniti. Lo stemma dell'Augusta Casa di Savoia, ci sarà costantemente di guida; ed oggi, tributando omaggio alla memoria del Padre della patria, ricordiamoci che il magnanimo di Lui figlio Umberto I, è il più sicuro depositario, la più salda guarentigia della nostra indipendenza. E ogni qualvolta si tratti della salvezza della patria comune troveremo nella cittadina concordia, la più potente difesa dei nostri diritti.

Signori! Io prego Iddio che la Stella d'Italia, la quale manda sempre il suo più vivido raggio sulla tomba santa del Pantheon, illumini le anime nostre, e le infiammi di una sacra concordia per cui non avvenga mai che il grande fascio delle forze nazionali si scioglga.

Dopo il sig. Rizzani, parlò il signor Vinci a nome di Trieste e di Trento ed il sig. Sgoifo a nome dei reduci dalle patrie battaglie. Alcune belle parole furono lette poi da una ragazzina della Società filodrammatica.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 3) contiene:

25. *Istanza* al Presidente del Tribunale di Pordenone per nomina di perito, onde, nell'interesse del Ricevitore del Registro di Spilimbergo, proceda alla stima dei beni di G. M. Laij fu Francesco, in Comune di Zoppola.

26. *Dichiarazione di fallimento.* Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Valentino Peruzzi pizzicagnolo di qui, delegando il Giudice nob. Farlatti alla relativa procedura.

27. *Avviso di convocazione* dei signori Azionisti della Banca popolare friulana in Assemblea ordinaria per il 25 gennaio corr. presso la sede della Banca stessa.

28. *Avviso di seguito deliberamento.* In seguito a incanto tenutosi presso la Prefettura di Udine, l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di risarcimento dei guasti prodotti dalle piene e morbide del corrente anno, lungo la fondazione subacquea di base dell'arginatura destra di Tagliamento, che difende il caseggiato di S. Giorgio in Comune di S. Michele al Tagliamento, venne provvisoriamente deliberato per l. 24189.69 in seguito ad ottenuto ribasso. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione, scade col mezzogiorno del 16 corrente gennaio. (Continua).

Atti della Prefettura. La puntata 1ª, pubblicata sabato, del Foglio Periodico della R. Prefettura contiene: Leggi e decreti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dal n. 238 al n. 272. R. decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 29 giugno 1879 relativa alla tassa di bollo sulle carte da giuoco. Regolamento per l'esecuzione della legge suddetta. R. decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 24 dicembre 1879 n. 5196 (serie II). Regolamento per l'esecuzione della legge suddetta. Circolare prefettizia 2 gennaio 1880 n. 23 sulla proroga del termine per la pubblicazione dei regolamenti sulla pesca. Massime di giurisprudenza amministrativa.

Il 9 gennaio. In occasione del mesto anniversario, fu dal personale della R. Scuola Magistrale di Gemona spedito il seguente dispaccio:

A S. E. il Ministro della Casa Reale, Roma.

Direttore, Maestro, Alunni della R. scuola Magistrale di Gemona commemorando la morte del glorioso Re Vittorio Emanuele II pregano nel tempio per Lui la pace dei giusti, per Le Loro Maestà la tranquillità del Regno.

A questo telegramma fu risposto col seguente:

Direttore R. Scuola Magistrale, Gemona.

Le Loro Maestà m'incaricano ringraziare la S. V. il Maestro e gli Alunni di codesta scuola del loro gentile pensiero.

Il Ministro, *Visone*

Da Codroipo ci scrivono in data 11 gennaio:

A ricordare il secondo anniversario della funesta giornata in cui la sventura batteva alle porte d'Italia, e strappavaci il sovrano più democratico e più popolare dei nostri tempi, l'egregio giovane sig. Moro Daniele, Presidente della Società Operaria di Codroipo, spediva all'onor. Presidente del Consiglio dei ministri, un telegramma di condoglianza concepito in questi termini:

Cairoli — Roma.

Operai Codroipo ricorderanno sempre con dolore il 9 gennaio. Esprimete a Re Umberto nostro affetto.

Presidente, *Moro.*

Ne riceveva in risposta il seguente:

Moro-Presidente Società Operaia Codroipo.

Mi feci interprete presso Sua Maestà dei sentimenti espressi da codesti bravi operai per l'anniversario doloroso della morte del Grande Vittorio Emanuele, ed il Re commosso ringrazia.

Cairoli.

Ad onorare la memoria di Vittorio Emanuele a Pordenone, per iniziativa del sig. Pischiutta si raccolse in un opuscolo tutto quello che fece quella città dall'annunzio della sua morte all'erezione di un monumento. L'opuscolo si vende a benefizio dell'Asilo infantile che porta il nome del gran Re.

Pel monumento a Vittorio Emanuele in Udine. (Comunicato). Ad incremento del fondo già raccolto pel monumento da erigersi in Udine al Re Vittorio Emanuele sono state consegnate nel giorno 11 corr. al Municipio di Udine L. 200 pervenute da Trieste.

Conciliatori e Viceconciliatori. Disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti 6 e 20 dicembre 1879 dal primo presidente della R. Corte d'Appello di Venezia.

Conciliatori: Orgnani Martina nob. Gio: Batt., Conciliatore pel Comune di Udine, confermato nella carica per un altro triennio. — De Rovere Sebastiano idem Fontanafredda, accolta la rinuncia alla carica. — Zardini Antonio idem Pontebba, idem. — Antivari Giuseppe idem Castions di Strada, confermato nella carica. — Davanzo Giuseppe idem Ampezzo, idem. — Martini Giovanni idem Claut, idem. — Sabbadini Luigi idem Colloredo di Montalbano, idem. — Corona Abramo, idem Erto, idem. — Toso Nicolò. idem, Feletto Umberto, idem. — Merluzzi Valentino, idem Magnano in Riviera, idem. — Lizzi Paolo, idem Martignacco, idem. — Placereano Leonardo, idem Montenars, idem. — Mugani dott. Pietro, idem Palmanova, idem. — Pusiol Pietro, idem Polcenigo, idem. — Pitassi Giacomo, idem Premariacco, idem. — Lucchini, id. S. Giorgio della Richinvelda, idem. — Decto Andrea, idem di S. Martino al Tagliamento, idem. — Iseppi Luigi, idem di S. Vito al Tagliamento, idem. (Cont.)

Il Presidente del Consorzio filarmonico udinese ci comunica, con preghiera d'inserzione, le due seguenti lettere da lui dirette al M.° Ricordi ed ai signori Riva e Stampetta.

Ill.° cav. Giulio M.° Ricordi,

Le continue prove di benevolenza, di cui Ella offre ognora splendido saggio, trovano in tutta Italia un'eco che tramanda in ogni sua parte il nobile sentimento, ben difficile a riscontrarsi, di un animo generoso, sempre disposto ad offrire tutto quanto sta in Lui, a beneficio delle classi che tendono a provvedersi un avvenire.

Altra volta che io ebbi occasione di rivolgermi a Lei per ottenere elemento ad un'opera di beneficenza, ho trovato nella di Lei generosità un esempio non facile ad imitarsi; ed in questa circostanza, Ella ha voluto confermare la fama di continuo benefattore col farmi tenere gratuitamente quanto era necessario per completare gli spettacoli da produrre al Teatro Minerva, a beneficio del fondo destinato al mutuo soccorso fra i soci filarmonici.

Con questo cavalleresco procedere Ella ha fornito al Sodalizio argomento d'indelebile gratitudine per un atto di sì gentile accondiscendenza e volontaria munificenza, ed è perciò che qual rappresentante della Società mi è imposto il dovere dei più vivi ringraziamenti al di Lei riguardo.

Questi atti che non trovano riscontro che negli animi nobili e gentili suoi pari, mi sono sicura arra, che nei casi in cui il Consorzio necessiterà di benemeriti, Ella mi sarà di fermo appoggio; e quando da sì elevato scanno si ottiene forza per un difficile procedere, è certo che le fatiche per raggiungere un'aspra meta vengono coronate da sicuro successo.

Coi sensi del massimo rispetto ho l'onore di segnarmi

Udine li 2 gennaio 1880

Il Presidente, *M.° G. Perini*

Egr. Signori M.° G. Riva e G. Stampetta

Fra i benemeriti che vollero concorrere per mitigare i dispendi nei pubblici trattenimenti dati al Teatro Minerva le scorse feste natalizie a beneficio del Consorzio, le Signorie Loro occupano un posto principale pella generosa offerta di accordare gratuitamente il forte-piano e le spese tutte pel di lui collocamento.

Con animo riconoscente io porgo loro, a nome dell'intero sodalizio, i sensi della perenne gratitudine, nella certezza che il cortese esempio da loro dimostrato incontrerà il plauso generale, e sarà di sprone a tutti coloro che coi propri mezzi possono essere utili in circostanze di pubblica o privata beneficenza.

Colla massima stima

Udine 2 gennaio 1880

Il Presidente *M.° G. Perini*

Personale militare. Fra le disposizioni fatte da S. M. sulla proposta del ministro della guerra e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 corr. notiamo quella per cui fu accettata la dimissione volontaria del signor Ambrosi Giuseppe dal grado di sottotenente della milizia mobile 35° battaglione, (Udine).

Drammatica. Sulla rappresentazione data a Milano dalla Commedia *Oro falso* del dott. Molinari di Pordenone, riceviamo da quella città in data di ieri il seguente dispaccio:

Oro falso di Molinari ebbero un successo completo, incontrastato. Teatro pienissimo. Pubblico scelto. All'atto primo tre chiamate, al secondo tre, al terzo due chiamate durante l'azione, e tre alla fine, al quarto tre, al quinto quattro. Replica a richiesta generale. Esecuzione stupenda. Ferrari, Pullè, Fortis, Filippi, Interdonato, Casati.

La logismografia nelle Intendenze di Finanza. Il ministro delle finanze ha consentita la nomina d'una Commissione speciale incaricata di avvisare i modi più acconci e preparare il relativo regolamento per l'impianto regolare in tutte le Intendenze del sistema logismografico a far tempo dal 1° del prossimo aprile. Tale metodo di contabilità non era fin qui stato applicato se non alle Intendenze di Roma, di Napoli e di Salerno.

Lo Scapigliato, rivista settimanale di politica, letteratura ed arte, è uscito jeri. Contiene una rivista politica, una artistica, articoli di letteratura e varietà ecc. e porta in testa il motto: *Quod dixi dixi-quod scripsi scripsi.*

Carnovale. Discretamente animato, ci dicono, fu il primo veglione dato al Nazionale la scorsa notte. Incontrarono assai i diversi ballabili e la brava orchestra, diretta egregiamente dal maestro Casioli, piacque e fu apprezzata moltissimo.

Anche alla Sala Cecchini sentiamo che il concorso fu numeroso, e le danze, animatissime, si protrassero fino a tarda ora, grazie anche alla valente schiera di suonatori diretta dal signor Guarnieri.

Per mercoledì prossimo è annunciato il primo veglione mascherato al Teatro Minerva. Ecco l'elenco dei nuovi e più scelti fra i ballabili che saranno eseguiti nel corso del Carnovale a questo Teatro dalla distinta orchestra della Società filarmonica:

Le belle Parigine, valzer del m. Fahrbach; Canti da Nozze, valzer id.; Tubare di Colombi, mazurka id.; Telefono, mazurka id.; A cielo aperto, polka id.; Cù Cù, polka id.; Saluto degli studenti, polka id.; L'Onda, valzer del m. O. Mètra; Dispacci Telegrafici, valzer del m. Strobl; Daniella, mazurka del m. Faust; Dialogo d'amore, mazurka id.; Fanciulla accarezzata, polka id.; La vivandiera, polka id.; Ognor gentile, polka id.; Capitombolo, galop id.; Alto e basso, galop id.; La macchina da cucire, polka del maestro Seifert; Ballo masherato, polka id.; Etelka, mazurka del m. Herrmann; Repetir, polka id.; Se vi piace, polka del m. Heyer; Briosa, polka id.

Casino udinese. Ricordiamo che questa sera, alle ore 8 1/2, ha luogo il primo trattenimento del Carnovale.

Ci si dice che fra i dilettanti che si produrranno questa sera, alcuni dei quali *debuttanti*, vi è anche qualche gentile signora.

Mercoledì p. p. fuori Porta Poscolle presso l'osteria Garibaldi fu raccolto un cavallo abbandonato senza fornimenti di sorte. E' invitato il proprietario a rivolgersi per il ricupero ai casali di S. Rocco nella casa al n. 80.

Furono perdute nella sera dal 10 all'11 corrente lire 24. L'onesto trovatore è pregato a portarle presso la Redazione di questo Giornale, dalla quale riceverà una competente mancia.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 4; Occupazione indebita di fondo pubblico n. 9; Getto spazzature sulla pubblica via n. 1; Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto n. 1; Corso veloce con ruotabile n. 3; Presa d'acqua con carriuolini alle fontane fuori dell'orario prescritto n. 1; Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 2; Cani vaganti senza museruola (dei quali 3 accalappiati dal canicida) n. 4; Per altri titoli riguardanti la Polizia stradale e la Sic. pubb. n. 7. Totale n. 32.

Vennero inoltre arrestati 2 questuanti.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settiman. dal 4 genn. al 10 genn. 1880

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 8
» morti » — » —
Esposti » 1 » — Totale N. 20

Morti a domicilio.

Luigi Del Negro di mesi 8 — Anna Braida-Brisighelli fu Gaspare d'anni 76 attend. alle occup. di casa — Angela De Cillia fu Daniele d'anni 74 serva — Maddalena Citta-Scialino fu Paolo d'anni 70 attend. alle occup. di casa — Pietro Ravaglia di Primo di mesi 1 — Giuseppe Venier di Gio. Batta d'anni 4 — Angela Franzolini-Modotti fu Giuseppe d'anni 56 attend. alle occup. di casa — Antonia Del Torre-Miconi fu Giuseppe d'anni 50 contadina — Pietro Bello fu Domenico d'anni 47 agricoltore — Ranieri Scorsolini di Giov. d'anni 4 e mesi 6 — Anna Querini-Castronini fu Pietr-Antonio d'anni 68 attend. alle occup. di casa — Antonia De Sabbata di Antonio di anni 3 — Luca Pillinini fu Gaetano d'anni 70 sarto — co. Giacomo Belgrado fu Alfonso d'anni 77 possidente — Ernesto Raitano di Giuseppe d'anni 2 e mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Amalia Battelli-Masiero fu Andrea d'ani 44 industriante — Giuseppe Solve fu Pietro d'anni 61 agricoltore — Rosa Ornella-Minisini fu Leonardo d'anni 65 contadina — Angelo Fabbro fu Antonio d'anni 45 agricoltore — Giuseppe D'Odorico di Marino di anni 6 — Ida D'Agostino di Giuseppe di anni 2.

Totale n. 21 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimonii.

Antonio Sambucco vetturale con Laura Reichel attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Ferdinando Zilli agricoltore con Teresa Simeoni attend. alle occup. casa — Angelo Morandini agricoltore con Luigia Zucchiatti contadina — Gio. Batta Metus giardiniere con Maria Franzolini contadina — Francesco Milesi falegname con Teresa Zanussi setajuola — Antonio Sgobaro fabbro ferraio con Rosa Cossettini sarta — Francesco Freschi possidente con Filomena Bertoli attend. alle occup. di casa — Luigi Franzolini agricoltore con Santesia Antonutto serva — Giuseppe Chiuk carpentiere con Teresa Filiputti serva — Giacomo Cordignano possidente con Carolina Perosa civile — Giuseppe Pedrioni pittore con Maria Dalla Mora attend. alle occup. di casa — Giacomo Donati commerciante con Regina Raddi attend. alle occup. di casa.

Lucia Pascatti-Zuccheri.

È scorso poco più d'un mese che una tomba s'aperse nel cimitero di S. Vito, per accogliere l'esanime spoglia d'Italia Minisini-Tavani, a vent'anni dalla febbre puerperale rapita al mondo, da tutti compianta. Un'altra tomba nello stesso cimitero si scoperchia quest'oggi; un'altra giovane sposa e madre, dallo stesso morbo colpita vi discende, a ventott'anni: gioventù, bellezza, vigoria, sorrisi di fortuna, affetti senza limiti, simpatie universali... nulla valse a trattenere la falce inesorabile, l'irresistibile sentenza del destino, che in quella tomba gettava quest'altro povero fiore: *Lucia Pascatti-Zuccheri!* Oh Lucia! Non sono le lagrime de' tuoi genitori, non quelle del marito, de' parenti soltanto che ti accompagnano là entro: è il dolore, lo schianto di un intiero paese, che circonda la tua bara, quello schianto muto, profondo che non ha parola atta a poterlo descrivere. O Lucia! Quanto mai ti dilaniarono l'anima gli ultimi momenti della tua esistenza, dominata dal lugubre pensiero di dover abbandonare il marito, i figli, il padre, la madre, i congiunti... e abbandonarli per sempre, quando l'avvenire ti sembrava, e ben con ragione, tutto tuo. Eppure in mezzo a tanta mortale ambascia sapesti trovare tanta forza in te medesima, da non lasciar travedere a' tuoi cari ciò che passava per l'anima tua torturata, e avevi una parola di conforto per essi, che disperati piangevano all'idea del pericolo di perderti. E con quanta calma, con quanta serenità di mente, con quanta effusione d'affetti, preconizzando prossimo il tuo fine, raccomandavi al desolato marito, ai congiunti altamente commossi, i tuoi teneri figlioletti!

Oh sevizie del destino! Parmi vederla ancora sul far della sera traversare la piazza, con quel suo passo franco e sollecito, con quell'aria spigliata e modesta a un tempo, con quel portamento nobile e dignitoso, che destava in tutti il rispetto e la simpatia, recarsi a portare un bacio affettuoso a' suoi vecchi genitori. Poveri vecchi! D'ora in poi l'attendete invano la vostra Lucia: quel bacio per voi tanto gradito, non l'avrete più!... la vostra Lucia è morta!!

Sarebbe mio còmpito doveroso, tessere l'elogio delle tante e preziose prerogative che adornavano l'animo di quella benedetta: dovrei dire del suo ingegno distinto, del suo cuore tanto proclive a' più nobili ed elevati sentimenti, della sua rara pietà, della intemerata sua illibatezza. Ma affranto dal sommo dolore originato dalla sua perdita, mi manca affatto la lena. Dirò solo alle figlie, alle spose, alle madri: formatevi di Lucia uno specchio.... imitatela!

S. Vito 11 gennaio 1880,

Dott. Barnaba.

Facendo eco alle parole affettuose del dott. Barnaba non posso che associarmi al suo dolore per sì grave perdita dei nostri amici, perdita il cui annunzio mi giunse come un colpo inaspettato, sebbene dall'ottimo cav. P. Giunio, a cui avevo stretto la mano due giorni prima, sapessi che la gentile sua nuora era alquanto aggravata. Ah! se a qualche cosa potesse valere il dolore condiviso, quegli amici dell'egregia famiglia Zucchero sanno di certo quanto noi partecipiamo al loro dolore. Essi non potranno alleviarlo, che vedendo la madre nei figli. E la loro cara defunta lo disse nel duro congedo dalla vita.

Pacifico Valussi.

Fra le acerbità delle ampie ferite che l'inesorabile morte spalancava nel troppo affranto mio cuore come in quelli non meno appassionati dei miei dilettissimi figli e congiunti, svellendo, ahi troppo presto, la preziosa ed angelica vita della mia cara Consorte, trovammo sublime conforto e balsamo soavissimo nel generoso, universale compianto degli amici tutti e conoscenti ch'ebbero a concorrere stamane alle funebre cerimonia.

Nel bisogno in cui mi trovo, e per l'obbligo che sento di rendere pubbliche testimonianze di riconoscenza a tutti quanti ebbero a manifestarci così solennemente il loro cordoglio, sono a pregarla, signor Direttore, di dar posto nel pregiato di Lei Giornale, a questa mia, cogliendo

l'occasione di protestarle la mia stima e considerazione.

Pasiano di Pordenone, 9 gennaio 1880.

Vincenzo Saccomani.

FATTI VARII

Un nobile ricordo. A sei chilometri da Genova, nel villaggio di S. Desiderio di Bavari, presso il torrente Sturla, è un podere ed una casa conosciuta sotto il nome di Pre Baciccia. In quella casa abitava la famiglia Ruffini, e quivi dall'anno 1830 al 1833 Mazzini riuniva, insieme ai fratelli Ruffini, gli altri patrioti che nell'ombra e nel mistero insegnavano all' Italia a ridivenir grande. Sulle mura di questa storica abitazione, e per cura dell'attuale suo possessore sig. Andrea Galleano, sarà a giorni inaugurata una lapide dettata dal prof. Emanuele Celesia, che dice così:

Se ti batte il cuore al sacro nome d' Italia
prostrati a queste mura
testimoni delle nobili trame
onde una eletta di prodi
auspici Giuseppe Mazzini e i fratelli Ruffini
negli infausti anni che corsero dal 1830-33
mise quell'anelito di libertà
che tramutò in popolo un gregge di schiavi
1880.

La miseria a Monfalcone. Leggiamo nel *Cittadino*: «E ben triste il quadro che da testimoni oculari ci viene fatto della grande e squallida miseria che regna in tutto il territorio di Monfalcone Famiglie intiere di coloni e campagnuoli ed industrianti che vanno di paese in paese, di villaggio in villaggio mendicando un tozzo di pane! Il raccolto che forma l'unica risorsa dell'agro monfalconese, quest'anno mancò del tutto; quindi è facilmente immaginabile quante e quante creature del buon Dio si trovino alla disperazione. Anche l' Istria, è vero, venne buttata nelle stesse critiche condizioni, ma almeno una risorsa le resta nel lavoro delle coste: nel Carso e nel Friuli, nulla, nulla affatto! Per l' Istria, con lodevole sentimento di previdenza, la locale i. r. Luogotenenza si fece iniziatrice d'una pubblica soscrizione per alleviarne le sofferenze; per il territorio compreso fra Cormons e Monfalcone non alzerà la prefata autorità la sua voce misericordiosa? »

I bevitori d'etere. La *Revue Britannique* scrive che in Irlanda, in seguito alla disparizione dell'ubbriachezza per mezzo delle società di temperanza, si è introdotto l'abuso dell'etere come bevanda inebbriante. È un medico condotto che scoperse quest'abuso, in una sua visita fatta alla piccola città di Drepers-Towne. Egli si incontrò in sulle prime in contadini ben vestiti, che non davano segni d' ubbriachezza. Ma, inoltrandosi nel centro della città, l'odore penetrante dell'etere lo colpì alla gola così forte, come se fosse entrato in una camera di un malato. Sulla piazza del mercato l' aria era guasta dal fiato dei paesani colà accorsi. Il clero cattolico sorveglia, perchè di questi abusi non s' introducano. Ma è omai constatato che l' abuso c'è, e che si diffonde persino fra le dame dell' alta società inglese. La quantità d' etere, che un buon bevitore può traccannare, può elevarsi ad una mezz'oncia.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'Ufficio centrale del Senato, non intendendo di modificare le sue conclusioni sul progetto di legge sul macinato, credette inutile di adunarsi avanti la discussione. Occorrendo, si faranno delle dichiarazioni al Ministero, se insisterà sul progetto di legge della Camera. (*Pers.*)

— Roma 11. Il *Popolo Romano* rinnova la dimostrazione essere impossibile che il Ministero accetti modificazioni al progetto del macinato. Dice che le modificazioni non farebbero che complicare il conflitto; è meglio che il Senato respinga assolutamente il progetto. Credesi che l'Ufficio centrale si riunirà stasera.

Stamattina seguì al Quirinale il ricevimento di Wimpffen.

Baccarini presentò stamattina al Re i Decreti di nomina del Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia, composto di Blumenthal, presidente della Camera di commercio di Venezia, di Barrera, Fenoglio, Paladini. (*Gazz. di Venezia*)

— Belluno 11: Doglioni, voti 243; Bertocchi, ministeriale, 181. Ballottaggio. (*Id.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 10. La *Presse* pubblica una Notacircolare del Montenegro in data 26 dicembre. La Nota accusa la Porta di temporeggiare sistematicamente, di eccitare alla rivolta gli Albanesi, di essere equivoca nelle trattative, di avere provocato la crisi attuale, la quale obbliga il Montenegro mantenere sotto le armi il suo esercito con rovina del paese. Il Montenegro domanda un indenizzo di due milioni di franchi, e promette non voler considerare preventivamente la condotta della Porta, che è contraria al trattato di Berlino, nonchè la rottura della pace da parte di sudditi ottomani, come un caso di guerra o di rottura fra il Montenegro e la Turchia, ma domanda l'energica mediazione delle Potenze firmatarie del tratrato di Berlino.

Mosca 9. E' stato qui scoperto dalla polizia e confiscato un gran deposito di proclami rivoluzionari, compilati in parecchie lingue. Furono pure trovate alcune batterie elettriche. E' stato arrestato un sedicente operaio, addosso al quale furono trovati 12 mila rubli.

Vienna 10. Si assicura che Dubsky, attualmente in Atene, sia designato a capo dell'ambasciata austriaca, or vacante, a Costantinopoli.

Berlino 10. Il signor di Saint- Vallier rimarrà al suo posto.

Budapest 10. A Presburgo la inondazione va crescendo ed assume proporzioni ognora più disastrose. Anche Comorn è seriamente minacciata.

Miljanoff, il comandante montenegrio, attende rinforzi. Lo stesso principe Nikita si reca al confine. Gli abitanti di Gusinje respinsero il proclama della Porta e mandarono un loro delegato a Prizrend a chiedere appoggio e rinforzi alla Lega albanese.

Parigi 10. Il Ministero della guerra dispensò ieri dalle loro funzioni tutti i capi di servizio del Ministero della guerra.

Madrid 9. Otero indirizzò al Re una lettera nella quale domanda perdono.

Madrid 9. Domani alla riapertura delle Cortes sarà nominata una commissione per congratularsi col Re dello sfuggito attentato.

Belgrado 9. Fu presentata alla Scupcina la convenzione col deputato belga Bonqueau, riguardante la creazione della Banca nazionale serba. La durata di questa convenzione è di 25 anni con un capitale di 25 fino a 100 milioni di franchi. I biglietti della Banca saranno accettati dalle Casse dello Stato. La Banca comincierà gli affari tre mesi dopo la promulgazione della legge che la riguarda.

Nuova-York 9. Il generale Chamberlain assunse provvisoriamente il governo del Maine, finchè il governatore sia legalmente eletto.

Roma 10. La *Riforma* dice che il Re ricevette oggi la Deputazione anconitana incaricata di presentargli la spada d'onore offertagli dalla cittadinanza Anconitana. Sua Maestà mostrossi molto lieta del dono.

Berlino 10. L'Imperatore ricevette oggi in udienza privata Oubril ambasciatore russo.

Parigi 10. Il *Journal Officiel* pubblicherà domani i decreti di nomina del generale Blon a capo di stato maggiore del Ministero della guerra; del generale Thibaudin a direttore dell' infanteria; del generale Semp a direttore dell'artiglieria; del generale Villemisy a direttore del Genio in surrogazione dei generali Davoust, Thonnius, Schneegand. Rivière-Renaudin direttore delle contabilità fu surrogato da Panaf. Due direttori generali del Ministero della guerra quello dei servizii amministrativi e quello delle polveri sono conservati.

Vienna 10. Nella Commissione della Delegazione ungherese per gli affari esteri, il barone Haymerle fece alcune dettagliate comunicazioni sulle questioni dell'Austria colla Serbia riguardo alle strade ferrate e al trattato di commercio. Da queste comunicazioni risulta che stante l'attitudine ferma e corretta dell'Austria, che si basa sul trattato di Berlino, il Governo serbo decise di spedire prestamente a Vienna un plenipotenziario per regolare definitivamente la questione della strada ferrata. La questione del trattato di commercio sarà risolta dopo regolato l'affare delle strade ferrate secondo gl'interessi dell'Austria-Ungheria.

Madrid 10. Il Consiglio riprese le sedute. Canovas pronunziò un discorso sui regicidi; disse che le persone oneste devono aggrupparsi in presenza degli attentati contro i Sovrani, e degli attacchi contro il principio d'autorità nelle Monarchie.

Lahore 10. Mahomet Kan occupa Ghazni con una forte guarnigione e 12 cannoni, e percepisce le imposte in nome del figlio di Yakub Kan che trovasi con lui.

Cabul 9. Il generale Roberts presiedette ieri una riunione dei capi afgani. Egli assicurò delle intenzioni amichevoli del Governo, il quale vuole rispettare la vita, la proprietà e la religione degli Afgani. Constatò la longanimità del Governo che avrebbe potuto castigarli maggiormente; espresse la propria soddisfazione che la parte intellente degli afgani non abbia partecipato all'insurrezione.

Valparaiso 9. Le truppe boliviane stazionate a Tacna rivoltaronsi contro Daza, presidente della Bolivia, e scelsero Tamacho a loro capo.

ULTIME NOTIZIE

Napoli 11. La nave *Vegà*, reduce da viaggio polare, è attesa in questo porto per l'ultima decade del mese. La Commissione riunita dal Sindaco deliberò di farle un grade ricevimento e feste in suo onore.

Parigi 11. L'*Officiel* pubblica le nomine telegrafate. La *République Française* dice essere probabili altri cambiamenti nel personale secondario del Ministero della guerra. La *Republique* dice che non trattossi mai di erigere la Prefettura di Polizia in Ministero. Attendonsi altre modificazioni all'amministrazione centrale.

Costantinopoli 11. L'incidente greco-turco è terminato. Ahmet fu posto in libertà. Le relazioni ufficiali della Porta con Layard sono riprese. Layard fu ricevuto oggi dal Sultano.

New York 11. Navi provenienti dalla Atlantica annunziano imperversarvi un tempo terribile.

Il Ministro americano presso la Repubblica di Colombia scrisse ad Etwarts che la Compagnia di Lesseps pel Canale di Panama stabilirà una Colonia francese nell'istmo; constato l'inconveniente per gli Stati-Uniti di lasciare la direzione del Canale nelle mani di europei.

Costantinopoli 11. Savas informò Layard che il Sultano graziò Ahmet. Layard osservò che Ahmet non aveva bisogno di essere graziato, e domandò che la sentenza delle Autorità religiose si dichiari nulla e contraria alla Costituzione.

Roma 11. Il Re ricevette Wimpffen che presentò le sue credenziali.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 10 gennaio.* Nei grani abbiamo un po' di calma; i venditori hanno migliori disposizioni a vendere, temendo ribassi. La meliga ha subito un ribasso di 50 centesimi al quintale. Segala ed avena sono stazionarie.

Sete. *Torino 10 gennaio.* Il rallentamento delle transazioni nell'ultima quindicina non ha scosso in molti detentori l'opinione loro favorevole ad un miglior avvenire dell'articolo, nè scemata quella fermezza dei prezzi che si può ora riguardare come reale per i lavorati, e piuttosto nominale per le greggie. I titoli fini negli uni e nelle altre trovano più facile e miglior collocamento.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 87.75 a 87.95; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 90.— 90.10.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, ; Germania. 4, da 137.50 a 138.— Francia, 3, da 112.25 a 112.50; Londra; 3, da 28.18 a 28.25; Svizzera, 4, da 112.10 a 112.30; Vienna e Trieste, 4, da 241. a 241.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.50 a 22.52; Bancanote austriache da 241.50 a 242. ; Fiorini austriaci d'argento da—. [— a —.—[—.

PARIGI 10 gennaio

Rend. franc. 3 0[0, 81.90; id. 5 0[0, 116.67 — Italiano 5 0[0; 79.90; Az. ferrovie lom.-venete 183. id. Romane 124. – Ferr. V. E. 273.—; Obblig. lomb. - ven. — ; id. Romane . ; Cambio su Londra 25.21 [— id. Italia 11 [, Cons. Ingl. 97.81; Lotti 38 1[4.

LONDRA 9 gennaio

Cons. Inglese 97 13[16 a —.—; Rend. ital. 79 [— a —.— Spagn. 15 ; – a —.— Rend. turca 9 7[8 a —.

BERLINO 10 gennaio

Austriache 473.50; Lombarde 517.— Mobiliare 145.50 Rendita ital. 80.40.

VIENNA 10 gennaio

Mobiliare 289.50; Lombarde 143.20. Banca anglo-aust. 270.50; Ferrovie dello Stato — ; Az.Banca 834; Pezzi da 20 l. 9.31 1[2 ; Argento — ; Cambio su Parigi 46 35; id. su Londra 116 90; Rendita aust. nuova 71.10.

TRIESTE 10 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.47 [–	5.48 [—
Da 20 franchi	"	9.30 [	9.30 1[2
Sovrane inglesi	"	11.71 [–	11.72 [
Lire turche	"	—.– [–	—.— [–
Talleri imperiali di Maria T.	"	. [–	.— [–
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	.— [–	—.— [—
" da 1[4 di f.	"	.— [—	—. [–

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 10 gennaio 1879.

Venezia	26	7	59	84	74
Bari	60	14	18	54	36
Firenze	52	19	31	62	13
Milano	60	88	30	34	26
Napoli	3	39	14	59	79
Palermo	40	51	81	78	85
Roma	90	40	54	10	30
Torino	7	1	60	66	9

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C[i]., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 784, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**

Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate,** ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimedio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio,*** e nelle buone farmacie, drogherie e pasticerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°,** la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiaccioie, bacini, pavimenti,* e *scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di via Savorgnana

100 BIGLIETTI DA VISITA L. 1.50

stampati su Cartoncino Bristol per

Bristol finissimo più grande **L. 2** — Fantasia colorati o con bordo nero **L. 2.50** e **3.**

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. a *prezzi modicissimi.*

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 gennaio partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.°

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **180.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, Num. 8, **Genova.**

San Vito al Tagliamento

Lavori di Tappezziere — Materassi e letti elastici

PER GLI SPOSI

—o—

Al Laboratorio Industriale L. P. LENARDON

si costruiscono mobili d'ogni genere adattando il tutto alla forma e grandezza dei locali:

Stanze da letto. . . . . . da L. **500** a L. **4000**
» » ricevimento . . . » **250** » **3000**

nonchè mobili ed addobbi d'ogni genere a prezzi convenientissimi.

Eleganza, novità, solidità garantita

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, occ.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

1 *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus		ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto		ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus		ore 12.30 ant.
» 5.40 ant.	id.		» 9.5 ant.
» 5.10 pom.	misto		» 9.20 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Dulna** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L.	60.—
» » N. 0	» 57.—
» » 1 (da pane)	» 48.—
» » 2	» 44.—
» » 3	» 38.—
» » 4	» 33.—
Crusca scagliona	» 16.—
» rimacinata	» 15.—
» tondello	» 15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI, IL FEGATO LE RENI, INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non anno più ragione d'essere dopochè la *deliziosa Revalenta Arabica* restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vesciga, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 38 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 settembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Serivia (Piemonte) 19 dicembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia di me i più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo, (Serravalle Scrivia)

6

Cura n. 67,918. Venezia 29 aprile 1869

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venesia, S. Maria Formorosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole:* 1¦4 kilogr. lire 2.50, 1¦2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1¦2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolate*** *in polvere:* 12 tazze lire. 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; *in tavolette:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta:*** 1¦2 kilogr. lire 4.50, un kilogr. lire 8.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1¦2 litro	» **1.25**
» da 1¦5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni o Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.